

Gentile Associato,

la filiera legno arredo negli ultimi cinque anni sta vivendo la **crisi più pesante del dopoguerra**. I numeri rossi confermano la drammaticità di una situazione che ancora non sembra risolversi: consumi -13,2 miliardi di euro, fatturato -14 miliardi di euro, aziende -10.024, addetti -51.653.

Per invertire questa tendenza **abbiamo recentemente presentato una proposta** ragionevole alle istituzioni che consentirebbe (a costo zero per le casse dello Stato) una ripresa dei consumi e, quindi, del giro di affari delle nostre aziende.

L'11 dicembre scorso, durante un'affollata conferenza stampa (che ha visto la presenza dei principali Tg nazionali, quotidiani e periodici) **abbiamo chiesto** di includere gli arredi fra le opere ammesse alla detrazione del 50%, già prevista per le ristrutturazioni edilizie.

Tale misura, condivisa e sottoscritta per la prima volta da tutti i più importanti attori della filiera e non – industria, sindacati (FENEAL UIL, FILCA CISL, FILLEA CGIL), commercio (Federmobili), costruttori (ANCE), Confartigianato Legno Arredo e CNA Produzione – parte dal presupposto che l'arredamento è parte integrante e sostanziale della riqualificazione edilizia e del benessere abitativo delle famiglie, oltre a non comportare **nessun incremento aggiuntivo dei costi per lo Stato** già previsti dal decreto.

Abbiamo operato a più livelli **un'intensa attività di lobby** coinvolgendo le maggiori cariche istituzionali, i ministeri interessati dal provvedimento e decine di parlamentari, affinché supportassero e portassero avanti la nostra richiesta.

Non c'è cosa più irragionevole che dare la risposta a una domanda che non si pone ma, evidentemente, la politica non si è mai chiesta chi ha tenuto e chi sta tenendo in piedi l'Italia. Il Made in Italy della filiera legno-arredo sembra essere la voce di un uomo che grida nel deserto e di questo ne terremo dovuto conto alle prossime elezioni.

Purtroppo, i politici hanno preferito puntare su altre iniziative per fare ripartire il Paese, tra cui l'apertura di nuove sale per il gioco d'azzardo (sic!), ignorando una proposta seria che darebbe respiro a centinaia di migliaia di lavoratori e alle loro famiglie.

Forse qualche parlamentare ha preferito puntare sulla formula "Panem et circenses", credendolo un metodo ancora valido per assicurarsi il consenso popolare. Ma chi ha fatto questo calcolo si sbaglia.

Chi non ha a cuore il bene dello Stato e dei suoi Cittadini non merita di rappresentarli e noi, nei limiti delle nostre possibilità, agiremo di conseguenza valutando attentamente chi si dovrà meritare la nostra fiducia.

Ciò detto, la battaglia non finisce certo qui e, sin da oggi, continueremo a lottare per le nostre aziende, i nostri collaboratori, le loro famiglie e per il nostro amato Paese.

I miei più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Roberto Snaidero
Presidente FederlegnoArredo